

RUBRICHE

LA X EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA "MEMORIA DEL FUTURO" E IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE DI STUDI TONIOLIANI

Il Festival

Dal 23 al 26 novembre 2020 a Napoli, come in altre 28 città italiane, si tiene la X edizione del Festival della Dottrina sociale DSC, promosso dalla Fondazione Segni Nuovi, costituita da don Adriano Vincenzi, deceduto a Verona il 13 febbraio scorso, per coordinare il Festival DSC che ha, tra gli altri, in Cinzia Rossi, presidente del "Centro di Cultura e Studi Giuseppe Toniolo - Amici dell'Università Cattolica di Torino", il cuore pulsante e la coordinatrice dell'evento nazionale.

"Memorie del futuro" è il titolo generatore della decima edizione del Festival DSC itinerante che inizia il 23 novembre e trova il suo evento conclusivo il 29 novembre a Verona. Ogni città ha scelto il suo sottotitolo.

La Fondazione di Studi Tonioliani è stata tra i promotori degli eventi di Napoli, Benevento e Potenza, con le sue Sezioni di Campania e Basilicata.

Il tema della X edizione

Il tema della decima edizione del Festival della Dottrina Sociale è "Memoria del futuro". Di seguito riportiamo quanto spiegato nel sito ufficiale <https://dottrinasociale.it/festival/edizione-2020>

Memoria del futuro è ricordare che siamo parte di una storia che si muove dentro un grande abbraccio, è recuperare l'originaria ispirazione al Bene, rappacificandoci col passato, che dissodato da nostalgia o rammarico, diviene terreno fertile per costruire il futuro.

La vita si snoda con ritmi propri, non programmabili. Ci interpella col suo carico di dolore, delusioni, errori, fatiche, prove, malattie... ci restituisce il nostro limite e ci invita a guardare oltre perché solo così è possibile accogliere la realtà, intuendo il significato profondo che sta dentro un progetto che ci precede e che ci supera.

Guardare oltre significa superare la stanchezza che inaridisce il cuo-

re, la paura che blocca l'azione, la ricerca di sicurezze e garanzie poste nel potere, nel denaro, nella scienza.

Guardare oltre consente di non dipendere dal risultato, così il successo non esalta e il fallimento non deprime, ma invita piuttosto a riorientare il cammino.

Guardare oltre richiede una meta che sia in grado di illuminare il cammino nel presente e riportare la pace nel cuore. Una pace prodiga di azioni, attenzioni, cura, creatività, slancio, concretezza.

Guardare oltre significa liberarsi dal sé e rendere possibili relazioni autentiche con gli altri in un cammino condiviso in cui il “noi” prende il posto dell'io.

Proprio quando si guarda oltre le persone si mettono in moto, si ridà ardore alla passione, stimolo all'azione, concretezza del fare.

Per questo fare memoria del futuro ha un risvolto sociale: libera dai ruoli e dagli egoismi corporativi, restituisce la visione di insieme, attiva collaborazioni, rende possibile il perseguimento del bene di tutti e di ciascuno.

Fare memoria del futuro permette di vedere le cose nella loro giusta dimensione, di cogliere i frammenti di verità presenti nelle diverse discipline e di gioirne, facendone sintesi e nuovi punti di partenza.

Fare memoria del futuro attiva energie collettive, permette di immaginare ciò che ancora non c'è avviando processi che non si esauriscono con noi stessi e di cui altri godranno.

Fare memoria del futuro restituisce la corretta idea di sviluppo, di sviluppo integrale, e mette in cammino comunità, territori e popoli consapevoli che il futuro attende persone che lo rendano presente.

Far memoria del futuro permette di stare “oltre i luoghi, dentro il tempo”, di accogliere “la sfida della realtà”, di “stare in mezzo alla gente”, di dar ragione che “fedeltà è cambiamento”, di assumersi “il rischio della libertà”, di “essere presenti, polifonia sociale”.

Siamo sintesi di memoria e futuro. La partecipazione di ognuno di noi al Festival della DSC porterà a ritrovarsi, riconoscersi, condividere timori, idee, speranze e azioni facendosi ispirare l'uno dall'altro. Perché far memoria del futuro è garanzia della libertà, vocazione e destino dell'uomo, chiamato non tanto a fare nuove cose, ma a far nuove tutte le cose.

L'appuntamento di Napoli e la “Carta dei valori del territorio”

Il Festival DSC che si tiene a Napoli dal 23 al 25 novembre 2020 è promosso da: Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Napoli; UCID Campania e UCID Sez. di Napoli; CISL Campania; Confcooperative Campania; Banca di Credito Cooperativo di Napoli; AIDP Campania; Fondazio-

ne S. Gennaro; Fondazione di Studi Tonioliani della Campania; Gruppo di Napoli del Festival Nazionale DSC. Sottotitolo del Festival DSC napoletano è "RI-Generazioni contagiose", per promuovere la cultura di un'economia incentrata sull'etica e sul rispetto della persona; imperniata sui valori fondanti dei principi della Dottrina sociale della Chiesa, sulla centralità della persona, sulla dignità del lavoro per affermare i valori di verità, giustizia, pace, libertà, responsabilità, rispetto della natura per valorizzare le energie dei giovani e individuare nuove economie.

Mercoledì 25 novembre le realtà che hanno promosso l'evento sottoscriveranno la "Carta dei valori", documento che guiderà i firmatari nel loro impegno sociale e politico per promuovere il bene comune.

Gli incontri previsti nel Festival DSC, per l'emergenza epidemiologica e in ottemperanza delle norme anti covid, si tengono in webinar.

Ecco il programma degli eventi con i link di collegamento da remoto. Martedì 24 novembre 2020:

- ore 11.00 "Fratelli tutti. Per una visione antropologica universale e salvifica", link <https://meet.google.com/gpc-ikcn-tdm>

- ore 18:30 "La Dottrina sociale della Chiesa nell'Enciclica di Papa Francesco *Laudato Si'*", link <https://meet.google.com/hbv-zdcu-vct>.

Mercoledì 25 novembre 2020:

- ore 11:00 "La Carta dei Valori. Il laboratorio valoriale della DSC", link <https://meet.google.com/vkf-oren-tsi>.

Ecco di seguito il testo della "Carta dei valori del territorio" di Napoli, tra i firmatari anche il dott. Francesco Manca, Segretario nazionale della Fondazione Studi Tonioliani e Responsabile della sezione Campania.

CARTA DEI VALORI DEL TERRITORIO – NAPOLI RI GENERAZIONI CONTAGIOSE

I valori

La Dottrina Sociale indica, quali suoi principi fondanti, la centralità della persona e la fraternità, solo dando dignità alla persona e ponendola quale elemento fondante per la dignità della persona, si realizza lo sviluppo umano integrale (tutti gli aspetti della persona e tutte le persone).

Ne consegue che il lavoro, l'attività produttiva, l'economia vengono ad assumere una chiara impostazione antropologica. Se così non fosse, si finirebbe per trattare il lavoro quale semplice "forza lavoro", alla stregua di qualsiasi altro fattore produttivo, di qualsiasi altra fonte di energia. Il lavoro fa parte della vita della donna e dell'uomo. Oggi, soprattutto nei paesi più sviluppati, ci sono molte persone che sembrano vivere solo per il lavoro, dal quale dipendono pressoché totalmente. È il lavoro che dice agli altri chi è la persona stessa; è il lavoro che crea le

gerarchie sociali. Eppure, l'uomo e la donna si realizzano certamente nel lavoro espletato, ma non in modo esclusivo: la persona è sempre più del lavoro in cui si esprime.

Naturalmente, tutto questo sarà possibile solo se l'economia e l'imprenditoria si impegnano al rispetto della persona con azioni e politiche industriali capaci di valorizzarne la ricchezza intrinseca. Solo riconoscendo la centralità e la dignità della persona potrà affermarsi un adeguato ambiente costruito sui valori di verità, libertà, pace, giustizia, responsabilità, rispetto della natura, declinati e vivificati dai principi di solidarietà e di sussidiarietà per la realizzazione della sostenibilità sociale, economica e naturale dell'umanità, di tutta l'umanità.

Centralità della persona, dignità del lavoro come promozione sociale, solidarietà, sussidiarietà sono valori e principi che contraddistinguono tutti i firmatari di questo impegnativo documento.

Le nostre priorità sono legate a quello che si può realizzare attraverso fattive relazioni: la crescita del territorio attraverso la promozione e la costruzione di un modello economico e imprenditoriale che:

1 Affermi la centralità della persona e il valore del lavoro come luogo di realizzazione delle più profonde aspirazioni umane considerando le risorse umane fondamentali e uniche anche rispetto a quelle materiali e tecnologiche.

2 Consideri l'impresa capitalistica quale uno degli strumenti per la crescita economica di un territorio e che tenga sempre in conto la dignità umana e della centralità della persona. non un semplice ingranaggio dell'impresa, dunque ma l'uomo al centro della azienda, l'uomo e la donna quali ispiratori del processo di crescita e non semplici operatori.

3 L'economia civile guardi con fiducia ed ottimismo alla nuova tendenza di ibridazione (in una nuova ricchezza e pluralità di forme organizzative) dove sempre le imprese coniugano profitto ed impatto sociale, dignità e qualità del lavoro, sostenibilità ambientale.

4 Sostenga l'inclusione sociale. Un mercato che voglia dirsi civile deve tendere a sostenere la diversità e colmare i divari economici e sociali, consentendo a tutti di prendere parte al processo economico e finanziario attraverso la rigenerazione di chi si trova ai margini e tramite la valorizzazione delle diversità come ricchezza sociale.

5 Veda l'impresa come il luogo di eccellenza della creatività e di benessere non solo per le competenze tecniche, ma in grado di valorizzare le capacità relazionali: reciprocità, gratuità e fiducia siano generatrici di relazioni positive.

6 Considerino l'educazione economica e il rispetto verso l'altro un momento strategico per la promozione umana. Quanto più un'economia avanza, tanto più la domanda di beni relazionali diventa strategica rispetto alla domanda di beni privati e di beni pubblici. Le relazioni di qualità sono la chiave del successo delle relazioni nei luoghi di lavoro e

favoriscono la creazione di fiducia e di capitale sociale. Dono e reciprocità sono i fattori chiave che le costruiscono.

7 La cura e il rispetto per l'ambiente siano il cuore di una nuova economia sostenibile anche per le generazioni che verranno. La tutela dei luoghi, visti come il "luogo" dove viviamo e non solo meri spazi, gestiti con incuria, mancanza di prevenzione, vanno rivisti come fattori di produzione, anche per valorizzare le energie giovani e nuove economie.

Solo con il rispetto della persona saremo capaci di costruire relazioni in grado di costruire una nuova impresa civile con un valore generativo sostenuto da sussidiarietà circolare intesa come chiave per l'avvio alla soluzione dei problemi economici e sociali, e si propone un nuovo percorso costituito da momenti di formazione, d'incontro e d'investimento sui territori per la realizzazione del Bene Comune.

Don Federico Battaglia - Pastorale Giovanile Napoli

Stefania Brancaccio - Ucid Campania

Diego Guida - Ucid Napoli

Doriana Buonavita - Cisl Campania

Antonio Borea - Confcooperative Campania

Maria Rosaria Soldi - Confcooperative Campania

Amedeo Manzo - Bcc di Napoli


Matilde Marandola - AIDP Campania

Mario Cappella - Fondazione San Gennaro

Francesco Manca - Fondazione Studi Tonioliani Campania

Alessio Romano - Festival Nazionale DSC

Gli enti sottoscrittori

	AIDP CAMPANIA		FONDAZIONE SAN GENNARO
	BCC NAPOLI		FONDAZIONE STUDI TONOLIANI CAMPANIA
	CISL CAMPANIA		PASTORALE GIOVANILE NAPOLI
	CONFCOOPERATIVE CAMPANIA		UCID REGIONE CAMPANIA
	FESTIVAL NAZIONALE DSC		UCID NAPOLI

25/11/2020, Napoli

L'EVENTO DI BENEVENTO

La Fondazione di Studi Tonioliani, sezione Campania, è tra i promotori anche degli eventi di Benevento, dove il tema sarà “La comunità tra impresa e intrapresa”, ecco il programma:

- ore 10.00 apertura del Festival DSC, con piantumazione di un melograno quale simbolo della Dottrina Sociale della Chiesa. Saluti del Sindaco della città di Benevento On. Clemente Mastella.

- Ore 10.30-11.10: Presentazione Festival DSC – Benevento. Introduce Maria Fanzo referente Gruppo DSC Benevento. Intervengono: Presidente UCID- Benevento, Dottor Biagio Mataluni; Presidente Confindustria BN Dottor Filippo Liverini; Presidente Fondazione Studi del Beato Toniolo Padre Maria Teodoro Fasano; Responsabile del Pastorale del lavoro Dottor Ettore Rossi; Presidente Confcooperative BN Dottor Beniamino Zollo. Con la relazione “Il contributo della Dottrina Sociale della Chiesa nel mondo delle imprese, dell’impegno civico e dei giovani” a cura del Professore di filosofia del diritto presso l’Università di Trieste, Lucio Franzese.

- Ore 11.15-12.15, Tavole pensanti: Gruppo Imprenditori, tema “Impresa e Territorio: il modello Sannita”, animatore Avv. Gian Maria Villanova; Gruppo Giovani, tema “Il lavoro che c’è...”, animatore Prof. Carlo Mazzone; Gruppo Cittadini, tema “L’intrapresa civica”, animatore Dott. Ettore Rossi.

- Ore 12.15-13.15, Chiusura Festival: Presentazione documento conclusivo delle Tavole Pensanti da parte degli animatori.

Conclusioni a cura del Sindaco di Benevento, On. Clemente Mastella e dell’Arcivescovo di Benevento, S.E. Felice Accrocca.

Dalle ore 10.00 è possibile accedere alla diretta streaming dell’evento al sito www.dottrinasociale.it.

L'EVENTO DI POTENZA

Anche l’evento di Potenza del X Festival della DSC, vede tra i vari promotori la Fondazione di Studi Tonioliani, con la sua sezione Basilicata. Il sottotitolo scelto è “Energie disgiunte”, e il folto programma dell’iniziativa prevede relazioni, discussioni, proiezioni, incontri, con esponenti del mondo accademico, della società civile e dell’economia che si terranno dal 23 al 25 novembre.

Segnaliamo in particolare l’intervento del 24 novembre alle ore 18.10 dal titolo: “Dall’*homo homini lupus* all’*homo homini amicus*”, che parlerà del primato dell’etica sull’economia nel pensiero di Giuseppe Toniolo, a cura della dott.ssa Rosanna Gruosso, Responsabile della Fondazione Studi Tonioliani, sezione di Potenza.